



Comunità Cristiana di Fucecchio
Gruppo di preghiera S. Pio da Pietrelcina
Movimento Shalom

GITA PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO

17 – 18 – 19 Giugno 2016

Programma

Venerdì 17 Giugno

Partenza ore 5 piazza A. Moro Fucecchio
Arrivo ore 11.00 circa a Pietrelcina
Visita luoghi nativi di P. Pio
Pranzo
MESSA nella Cappella dell'Olmo
e partenza per S. Giovanni Rotondo
Arrivo per la cena a S. Giovanni Rotondo
sistemazione in Hotel
Dopo cena rosario itinerante e
pernottamento

Sabato 18 Giugno

Ore 7.30 Colazione
Ore 8.30 Lodi e Via Crucis
Ore 10.00 visita ai luoghi di Padre Pio
Ore 12.00 pranzo in hotel
Ore 14.00 partenza per monte sant'Angelo
Ore 16.30 **S. MESSA** alla grotta e
Indulgenza del Giubileo
Ore 20.00 cena in hotel
Ore 21.00 fiaccolata
Pernottamento

Domenica 19 Giugno

Ore 7.30 Colazione
Mattinata libera
Ore 11.00 **S. MESSA** concelebrata
Ore 12.00 pranzo e partenza per Fucecchio
Rientro previsto per le ore 23.00 circa
Cena libera in autogrill

Quota di partecipazione
€245,00

La quota comprende:

- ✓ viaggio in Pulmann G.T.
- ✓ pranzo in ristorante a Pietrelcina
- ✓ alloggio in hotel categoria *** stelle
- ✓ bevande sempre comprese
- ✓ libretto comunitario delle preghiere

Soggiorno a san Giovanni Rotondo presso
Hotel Pegaso

Info e iscrizioni

Collegiata tel. e fax: 0571 20025

segreteria@collegiatafucecchio.it

Si ritengono iscritte solo le persone che al momento
dell'iscrizione avranno versato la quota di acconto
fissata in €100,00 a persona



Casa natale di Padre Pio

La casa natale del Santo di Pietrelcina si trova al numero civico 27 di vico Storto Valle e non è costituita da un'unica unità abitativa ma, invece, da più vani che si affacciano sulla stessa strada. In questa casa nacque Francesco Forgione, nella camera da letto dei genitori, alle ore 17 del 25 maggio 1887.

Al numero civico 28 sono siti due altri ambienti: la cucina, con il focolare e l'arredo originario, e una camera da letto diventata successivamente sala da pranzo. Secondo la tradizione, in questa stanza Padre Pio fece le sue prime esperienze soprannaturali. Nella camera Padre Pio usava dormire spesso per terra, usando una pietra come cuscino. Altra casa, meta di pellegrinaggio, è la casa del fratello di Padre Pio, Michele, dove il Santo abitò fra il 1912 e il 1916.

Chiesa di Sant'Anna

Edificio sacro sito nel rione "Castiello", risalente al XIII secolo ma ricostruito dopo il sisma del 1688. Nel 1843 perse il titolo di parrocchia che fu trasferito all'attuale chiesa madre. L'interno è costituito da due navate abbellite da un soffitto ligneo a quadrature dipinte e da alcune sculture lignee che si conservano nella navata minore. Sotto l'altare di Sant'Anna sono conservate le reliquie di San Pio Martire. Queste reliquie, donate dai feudatari Carafa nel 1801, furono oggetto di devozione da parte di Padre Pio e influirono sulla scelta del nome religioso. In questa chiesa il Santo di Pietrelcina fu battezzato il 26 maggio 1887 (il fonte battesimale è sito a sinistra dell'ingresso), ricevette la Prima Comunione e il 27 settembre 1899, a dodici anni, fu cresimato.

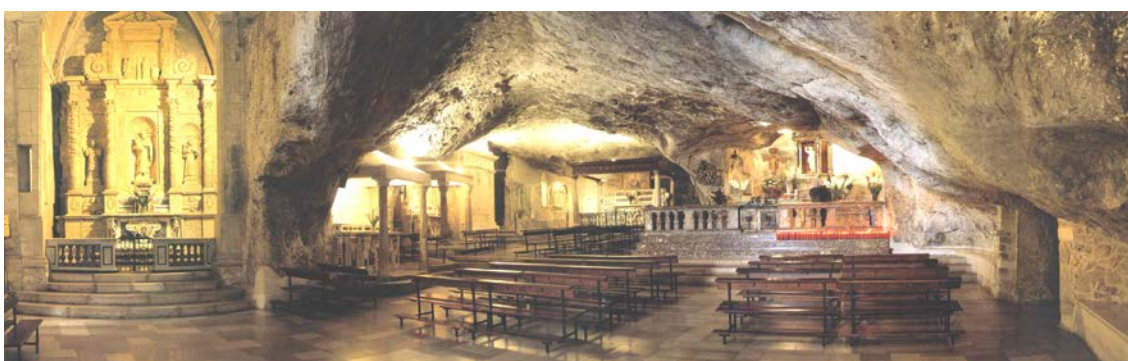


Chiesa di Santa Maria degli Angeli

Distrutta dal terremoto del 5 giugno 1688, venne ricostruita a tre navate con pianta a croce greca. Divenuta sede parrocchiale nel 1843, vi si venera la Madonna della Libera, patrona di Pietrelcina. La statua lignea della Vergine è di scuola napoletana (fine XVII secolo). Il portale in bronzo, realizzato nel 2000, è composto da otto formelle in bronzo che raccontano la storia di Pietrelcina e di Padre Pio. Dal 1910 al 1916 qui si svolse il suo ministero pastorale e qui egli celebrò la sua prima messa il 14 agosto 1914.

Cappella di San Francesco (dell'Olmo) a Piana Romana

Altro luogo sacro costruito nel 1958 nella località "Piana Romana", dove era sita la campagna dei Forgione. La cappella venne eretta nel posto dove il Santo amava raccogliersi in preghiera in una capannuccia di paglia. Nel luogo sacro, ad aula unica, è conservato l'olmo dove ricevette le prime stimmate che descrisse in una lettera indirizzata al suo padre spirituale. *"...io mi trovo in campagna a respirare un po' di aria più sana, dietro che ne ho sperimentato la migliorata. [...] Ieri sera poi mi è successo una cosa che io non so né spiegare né comprendere. In mezzo alla palma delle mani è apparso un po' di rosso quasi quanto la forma di un centesimo, accompagnato anche da un forte e acuto dolore in mezzo a quel po' di rosso. Questo dolore era più sensibile in mezzo alla mano sinistra, tanto che dura ancora. Anche sotto i piedi avverto un po' di dolore. Questo fenomeno è quasi da un anno che si va ripetendo, però adesso per la prima volta glielo dico; perché mi sono fatto vincere sempre da quella maledetta vergogna. Anche adesso se sapesse quanta violenza ho dovuto farmi per dirglielo! Molte cose avrei da dirle, ma mi viene meno la parola; solo le dico che i battiti del cuore, allorché mi trovo con Gesù sacramentato, sono molto forti"* (Padre Pio da Pietrelcina, Epistolario, I, p. 233 s.). Poco distante dalla cappella si trova un pozzo che fu scavato nel luogo che Padre Pio indicò a suo padre, irritato perché non riusciva a trovare l'acqua dove stava scavando.



Santuario di San Michele Arcangelo

Secondo la tradizione, il santuario ha origine nel 490, anno della prima apparizione dell'arcangelo Michele sul Gargano. A partire dal 650 l'area garganica, nella quale sorgeva il santuario, entrò a far parte dei domini longobardi, direttamente soggetta al Ducato di Benevento. San Michele Arcangelo divenne così una delle principali mete di pellegrinaggio della cristianità, tappa di quella variante della Via Francigena oggi

chiamata "Via Sacra Langobardorum" che conduceva in Terra Santa. Il santuario infatti è uno dei tre maggiori luoghi di culto europei intitolati a San Michele, insieme alla sacra di San Michele in val di Susa, e a Mont-Saint-Michel in Normandia. Nel corso dei secoli, milioni di pellegrini si sono recati in visita a questo luogo di culto così antico. Tra di essi numerosi papi (Gelasio I, Leone IX, Urbano II, Alessandro III, Gregorio X, Celestino V, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II) e sovrani (Ludovico II, Ottone III, Enrico II, Matilde di Canossa, Carlo d'Angiò, Alfonso d'Aragona, Ferdinando il Cattolico). Anche San Francesco d'Assisi si è recato in visita a san Michele Arcangelo, ma non sentendosi degno di entrare nella grotta, si è fermato in preghiera e raccoglimento all'ingresso, baciando la terra e incidendo su una pietra il segno di croce in forma di "T" (Tau). Il 25 giugno 2011 il Santuario di San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo diventa Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO con il circuito seriale *The Longobards in Italy, Places of Power, 568 – 774 A.D.*, entrando a far parte della schiera dei più autorevoli Beni Culturali del mondo e cioè nella *World Heritage List*. Il 5 gennaio 2014 la National Geographic Society (una delle più grandi istituzioni scientifiche ed educative non profit al mondo) ha riconosciuto la Grotta di San Michele Arcangelo come una delle grotte più belle del mondo. Per la precisione la grotta micalica è stata posizionata all'ottavo posto nella top ten mondiale redatta dall'ente scientifico. Essa è l'unica grotta italiana ad essere stata inserita nella lista delle prime dieci.